



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione
economico-finanziaria

Comune di Vische (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2019 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Vische - Richiesta istruttoria

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul documento indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro quindici giorni dalla ricezione della presente nota, compatibilmente con la necessità di far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott. Marco Mormando
firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

ENTE: Comune di Vische (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2019, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di Vische, si riscontra quanto segue:

1. Fondi accantonati nel risultato di amministrazione ed equilibri di bilancio

Dalla consultazione dei dati di rendiconto tratti dalla BDAP emerge che l'Ente, con il rendiconto dell'anno 2019, ha accantonato l'importo complessivo di euro 93.906,06, distribuito tra i seguenti fondi:

- fondo crediti di dubbia esigibilità: euro 93.486,34
- altri accantonamenti: euro 419,72.

I medesimi accantonamenti risultano, nei loro valori al 31 dicembre 2019, indicati anche nel nuovo allegato a.1. relativo all'*elenco delle risorse accantonate* da cui risultano i seguenti dati:

Analitico risorse accantonate	Risorse accantonate al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
Fondo crediti di dubbia esigibilità	15.467,67	0,00	0,00	78.018,67	93.486,34
Totale altri accantonamenti	651,00	0,00	0,00	-231,28	419,72
Totale risorse accantonate	16.118,67	0,00	0,00	77.787,39	93.906,06

Fermi restando i valori indicati nell'ultima colonna, dal raffronto di tale prospetto con i dati del rendiconto - parte spesa - Missione 20 *Fondi e accantonamenti*, tenendo conto degli stanziamenti definitivi effettuati nel bilancio dell'anno 2019, risulterebbe un'incongruenza incongruenza per il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in quanto le risorse stanziare nel bilancio sono di euro 15.467,67, per cui l'incremento del fondo tra il 2018 e 2019 si sarebbe dovuto indicare nella colonna c), per l'importo di euro 15.467,67, e nella colonna d) per la differenza di euro 62.551,00, così



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

come emerge dalle istruzioni per la compilazione di tale prospetto nella parte in cui è stato chiarito che “[c]on riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE. Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d). Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+)”.

L'analisi sopra riportata comporta l'errata formazione del prospetto di verifica degli equilibri compilato dall'Ente nel seguente modo:

W1) Risultato di competenza	201.363,86
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	14.638,24
W2) Equilibrio di bilancio	186.725,62
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	77.787,39
W3) Equilibrio complessivo	108.938,23

In particolare, non risulterebbe coerente con il rendiconto la voce finale W2) *Equilibrio di bilancio*, che a sua volta discende dalle voci riepilogative O2, relativa agli equilibri di parte corrente, e Z2 relativa agli equilibri di parte capitale, in quanto non sono corrette le voci ivi comprese relative alle risorse accantonate stanziato ed alla variazione di accantonamenti.

In ogni caso si rileva comunque che l'entità degli errori non è tale da comportare alterazioni in merito all'effettivo rispetto degli equilibri come rappresentati nella situazione rilevabile a rendiconto 2019.

Alla luce di quanto esposto, si invita l'Ente a chiarire le modalità di compilazione dell'elenco delle risorse accantonate (allegato a.1.) e del prospetto di verifica degli equilibri, specificando la ragione per cui non ha ricompreso il FCDE tra le risorse accantonate stanziato nella spesa del bilancio



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

(colonna c. dell'allegato a.1.) per l'importo stanziato in bilancio, con ciò che ne è conseguito in termini di compilazione del prospetto di verifica degli equilibri.

Per altro verso si segnalano delle incongruenze per la verifica degli equilibri tra i dati presenti nella BDAP ed i dati indicati dall'Organo di revisione nella relazione sullo schema di rendiconto (vgs. pag. 11 e 21).

Nello specifico, in quest'ultima relazione i valori W1 - W2 - W3 sono riportati per il medesimo importo prima di euro 54.737,02 (pag. 11) e poi di euro 201.363,86 (pag. 21).

Dalla BDAP detti valori sono indicati, rispettivamente, per gli importi di euro 201.363,86 (W1), 186.725,62 (W2) ed euro 108.938,23 (W3).

Si invita l'Ente a chiarire tali discrasie, indicando i dati corretti.

2. Capacità di riscossione e accantonamento a FCDE

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli anni 2017, 2018 e 2019, tratti dalla BDAP, risulta una capacità di riscossione generale rispettivamente pari al 64%, 58% e 85%, in notevole miglioramento nel 2019 rispetto agli esercizi precedenti.

In tale triennio la capacità di riscossione delle entrate proprie (titolo 3) ha avuto la seguente evoluzione:

	c/competenza			c/residui			complessiva		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Titolo 3	90%	84%	93%	9%	14%	18%	56%	51%	66%

La marcata criticità della riscossione in conto residui sembra derivare, in particolar modo, dalle entrate della tipologia 500 *Rimborsi e altre entrate correnti*, per le quali l'Ente ha riscosso euro 2.493,89 a fronte di residui iniziali di euro 55.160,14 (circa il 5%).

Per il titolo 1, invece, piuttosto contenuta risulta la capacità di riscossione in conto residui delle entrate della tipologia 101 *Imposte tasse e proventi assimilati*, per la quale sono stati riscossi euro 43.658,48 a fronte di residui iniziali di euro 135.073,01 (circa il 32%).

A fronte di tali dati, si rileva che il FCDE accantonato al risultato di amministrazione è pari ad euro 93.486,34, coincidente con l'importo indicato nell'allegato c) al rendiconto riguardante la determinazione di tale fondo.

Secondo quest'ultimo prospetto, la determinazione del fondo deriva:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

- per euro 88.405,02 da entrate del titolo 1, pari a circa il 64% dei residui complessivi di euro 138.981,88 (di cui euro 93.932,57 derivanti da esercizi precedenti). Tale accantonamento deriva integralmente dalle entrate della tipologia 101;
- per euro 5.081,32 da entrate del titolo 3, pari a circa l'8% dei residui complessivi di euro 66.288,85 (di cui euro 57.292,70 derivanti da esercizi precedenti). Tale accantonamento deriva prevalentemente dalle entrate della tipologia 500 (per euro 4.695,66, ovvero l'8,85% dei residui complessivi di euro 53.045,08).

In linea di massima, considerati i dati della capacità di riscossione, tali percentuali di accantonamento appaiono piuttosto contenute con riferimento alle entrate del titolo 3, per cui il FCDE accantonato nell'anno 2019 sembrerebbe sottostimato.

Al riguardo si rammenta che, a partire dall'anno 2019, il FCDE deve essere determinato con il solo metodo ordinario secondo i criteri indicati dal richiamato punto 3.3. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Il richiamato principio contabile (cfr. esempio 5), ferme restando le indicazioni per la determinazione del fondo da stanziare in sede di bilancio di previsione, afferma che *“[i]n occasione della redazione del rendiconto è verificata la copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti”*.

A tal fine, in sintesi, viene indicato di provvedere:

- a determinare, per ciascuna categoria di entrata che può dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118 del 2011;
- a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
- ad applicare all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie.

Lo stesso principio prevede inoltre che *“[s]e il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazione vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo*



considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

In sostanza, in sede di rendiconto “l’ente accantona nell’avanzo di amministrazione l’intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio”.

Per quanto esposto, si invita l’Ente a:

- fornire adeguata dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell’anno 2019, fornendo dimostrazione in ordine alla corretta applicazione dei criteri di calcolo indicati dai richiamati principi contabili. A tal fine:
 - . verranno esibiti i prospetti di calcolo con cui sono state determinate, per ciascuna categoria di entrata, le richiamate medie dei rapporti tra gli incassi (in c/residui) e l’importo dei residui attivi all’inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
 - . verrà fornita dimostrazione della congruità dell’importo minimo del fondo calcolato applicando all’importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie;
 - . verranno indicate le entrate escluse dal calcolo del FCDE fornendo adeguata illustrazione delle ragioni per cui per tali entrate si è ritenuto non sussistere un rischio di esigibilità;
- indicare le ragioni per cui la capacità di riscossione in conto residui delle entrate del titolo 1 (tipologia 101) e del titolo 3 (tipologia 500) presenta delle percentuali contenute, specificando le iniziative assunte per migliorare la realizzazione di tali entrate.

3. Tempestività dei pagamenti

Come già emerso in sede istruttoria sui rendiconti degli anni 2017 e 2018, l’Ente ha attestato un indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il triennio 2017-2019 pari rispettivamente a 20,52 (2019), 28,31 (2018) e 51 (2017).

Con nota n. 6159 del 30 marzo 2020 era stato raccomandato all’Ente di porre attenzione al rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 33 D.Lgs. n. 33 del 2013 e di effettuare un attento monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, da ricondurre nei termini di legge.

Al riguardo, si ricorda che il citato articolo 33, tra l’altro, prevede che *“le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture,*



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici».

Dalla consultazione del sito istituzionale non emerge la pubblicazione dei dati dell'anno 2020.

Si invita l'Ente a indicare le ragioni di tale mancata pubblicazione e a comunicare l'indicatore annuale dell'anno 2020, specificando le iniziative assunte per ricondurre tale indicatore nei limiti di legge qualora lo stesso attesti ancora il mancato rispetto dei termini per il pagamento dei debiti commerciali.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it